



# HELEN FRANKENTHALER DIPINGERE SENZA REGOLE

FIRENZE PALAZZO STROZZI

27.09.2024 | 26.01.2025

## L'innovazione della tecnica *soak-stain*

*Helen Frankenthaler. Dipingere senza regole* celebra un'artista che ha sfidato le convenzioni e allargato i confini della pittura con un approccio audace e intuitivo che ha infranto le norme tradizionali. Con la sua innovativa e originale tecnica *soak-stain* (imbibizione a macchia), introdotta nell'ottobre 1952 a partire dal celebre dipinto *Mountains and Sea*, Frankenthaler ha ridefinito l'idea di pittura astratta, aprendo un nuovo dialogo tra colore, spazio e forma, tanto che l'opera è stata definita «la stele di Rosetta del Color Field».

La tecnica *soak-stain* consiste nell'applicare colori diluiti direttamente su una tela non preparata distesa orizzontalmente. Questo metodo permette al colore di penetrare nel tessuto della tela stessa, creando effetti simili a quelli dell'acquerello, ma su superfici ampie e con pitture inizialmente a olio, e in seguito acriliche.

Questi i passaggi principali della tecnica:

1. **Preparazione della tela:** Frankenthaler usava tele di grandi dimensioni, non preparate con il consueto strato di gesso e colla, per consentire ai colori di essere assorbiti nelle fibre del tessuto.
2. **Diluzione del colore:** Frankenthaler diluiva i colori a olio con trementina o altri solventi per ottenere una consistenza fluida e trasparente. Questo permetteva alla pittura di diffondersi facilmente sulla tela. Dal 1962 ha iniziato a sperimentare i colori acrilici, che in seguito ha adottato stabilmente.
3. **Applicazione del colore:** sulla tela distesa sul pavimento, Frankenthaler versava, spruzzava o applicava i colori, lasciando che si espandessero e venissero assorbiti dalle fibre del tessuto.
4. **Strumenti utilizzati:** Frankenthaler utilizzava **pennelli, spugne e spazzole** di diverse dimensioni e forme per applicare e manipolare i colori sulla tela; **secchi e lattine** che le permettevano di versare e mescolare grandi quantità di colore; **rulli** per stendere il colore in modo uniforme o creare specifici effetti di texture; **stracci e panni** per strofinare e spandere il colore sulla tela; **mani e dita** per avere un controllo più diretto e personale sul processo; **pipette e siringhe** per applicare il colore in maniera precisa e controllata, ottenendo dettagli e linee sottili; **bastoni, spatole e rastrelli** per disegnare o graffiare la superficie della pittura ancora fresca.  
Ha sintetizzato Helen Frankenthaler: «Uso tutto. Uso grandi pennelli per ferramenta. Uso spatole. Spesso vado in un buon negozio di ferramenta o in un negozio di alimentari e prendo cose a cinque e dieci centesimi. Una volta ho fatto un quadro fantastico con un cucchiaio per spaghetti. Uso molte spugne, molte spugne su bastoni, spugne per pavimenti, tergicristalli. E poi a volte, un bel pennellino di zibellino. Quindi, anche, vari materiali. Sì. A volte un guanto di camoscio e la mia mano, a seconda dell'idea e di ciò di cui il quadro sembra aver bisogno, perché impari molto guardandolo e lasciando che ti dica cosa, dove, e come stia chiedendo qualcosa in più».
5. **Interazione tra i colori:** uno degli aspetti distintivi della tecnica *soak-stain* è l'interazione tra i colori. Poiché la pittura era molto diluita, i colori si fondevano tra loro direttamente sulla tela, creando transizioni sfumate e sovrapposizioni traslucide, senza le demarcazioni nette tipiche della pittura tradizionale.
6. **Manipolazione e controllo:** sebbene il processo fosse in parte casuale, Frankenthaler guidava e controllava il flusso della pittura con inclinazioni della tela, l'uso di attrezzi per muovere il colore, e l'applicazione di ulteriori strati di colore per ottenere l'effetto desiderato.



# HELEN FRANKENTHALER DIPINGERE SENZA REGOLE

FIRENZE PALAZZO STROZZI

27.09.2024 | 26.01.2025

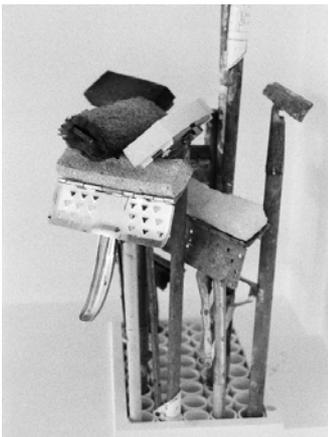
Questa tecnica innovativa non solo ha dato luogo a composizioni di grande impatto visivo, ma ha anche influenzato notevolmente lo sviluppo della pittura astratta, ispirando molti artisti successivi a esplorare nuove modalità di interazione con i materiali pittorici.



Frankenthaler nel suo studio, New York, aprile 1964



Fotografata da Alexander Liberman. amico, fotografo, artista e direttore editoriale di «Vogue», 1974



Attrezzi nello studio di Helen Frankenthaler a Saddle Rock Road, Shippan Point, Stamford, Connecticut, luglio 1991.



Lo studio di Frankenthaler di Saddle Rock Road, Shippan Point, Stamford, Connecticut, luglio 1991

**UFFICIO STAMPA**  
**FONDAZIONE**  
**PALAZZO STROZZI**  
Lavinia Rinaldi  
C. +39 338 5277132  
l.rinaldi@palazzostrozzi.org

**SUTTON**  
Emily Saunders  
C. +41(0)799239223  
emilys@suttoncomms.com

**PROMOZIONE**  
**CSC SIGMA**  
Susanna Holm  
T. +39 055 2478436  
susannaholm@cscsigma.it



Helen  
Frankenthaler  
Foundation